

AZIONE CATTOLICA ITALIANA DIOCESI DI ROMA

VEGLIA
PER LA PACE
23 GENNAIO 2021

«DELLA STIRPE
DI ABRAMO
EGLI SI
PRENDE CURA»
(Eb 2,16)



Cattedrale di Chartres, portale nord, XIII sec., Dio pensa l'uomo.



Cattedrale di Chartres, portale nord, XIII sec., Dio plasma l'uomo.

«[Gli eventi] che hanno segnato il cammino dell'umanità nell'anno trascorso, ci insegnano l'importanza di prenderci cura gli uni degli altri e del creato, per costruire una società fondata su rapporti di fratellanza. Perciò ho scelto come tema di questo messaggio: *La cultura della cura come percorso di pace*. Cultura della cura per debellare la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente.

2. *Dio Creatore, origine della vocazione umana alla cura*. In molte tradizioni religiose, vi sono narrazioni che si riferiscono all'origine dell'uomo, al suo rapporto con il Creatore, con la natura e con i suoi simili. Nella Bibbia, il *Libro della Genesi* rivela, fin dal principio, l'importanza della *cura* o del *custodire* nel progetto di Dio per l'umanità, mettendo in luce il rapporto tra l'uomo (*'adam*) e la terra (*'adamah*) e tra i fratelli. Nel racconto biblico della creazione, Dio affida il giardino “piantato nell'Eden” (cfr *Gen* 2,8) alle mani di Adamo con l'incarico di “coltivarlo e custodirlo” (cfr *Gen* 2,15). Ciò significa, da una parte, rendere la terra produttiva e, dall'altra, proteggerla e farle conservare la sua capacità di sostenere la vita. I verbi “coltivare” e “custodire” descrivono il rapporto di Adamo con la sua casa-giardino e indicano pure la fiducia che Dio ripone in lui facendolo signore e custode dell'intera creazione.

La nascita di Caino e Abele genera una storia di fratelli, il rapporto tra i quali sarà interpretato – negativamente – da Caino in termini di *tutela* o *custodia*. Dopo aver ucciso suo fratello Abele, Caino risponde così alla domanda di Dio: «Sono forse io il *custode* di mio fratello?» (*Gen* 4,9). Sì, certamente! Caino è il “custode” di suo fratello. «In questi racconti così antichi, ricchi di profondo simbolismo, era già contenuta una convinzione oggi sentita: che tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri».

3. *Dio Creatore, modello della cura*. La Sacra Scrittura presenta Dio, oltre che come Creatore, come Colui che si prende cura delle sue creature, in particolare di Adamo, di Eva e dei loro figli. Lo stesso Caino, benché su di lui ricada la maledizione a motivo del crimine che ha compiuto, riceve in dono dal Creatore un *segno di protezione*, affinché la sua vita sia salvaguardata (cfr *Gen* 4,15). Questo fatto, mentre conferma la *dignità inviolabile* della persona, creata ad immagine e somiglianza di Dio, manifesta anche il piano divino per preservare l'armonia della creazione, perché «la pace e la violenza non possono abitare nella stessa dimora».

Proprio la cura del creato è alla base dell'istituzione dello *Shabbat* che, oltre a regolare il culto divino, mirava a ristabilire l'ordine sociale e l'attenzione per i poveri (*Gen* 1,1-3; *Lv* 25,4). La celebrazione del Giubileo, nella ricorrenza del settimo anno sabbatico, consentiva una tregua alla terra, agli schiavi e agli indebitati. In questo anno di grazia, ci si prendeva cura dei più fragili, offrendo loro una nuova prospettiva di vita, così che non vi fosse alcun bisognoso nel popolo (cfr *Dt* 15,4).

Degna di nota è anche la tradizione profetica, dove il vertice della comprensione biblica della giustizia si manifesta nel modo in cui una comunità tratta i più deboli al proprio interno. È per questo che Amos (2,6-8; 8) e Isaia (58), in particolare, alzano continuamente la loro voce a favore della giustizia per i poveri, i quali, per la loro vulnerabilità e mancanza di potere, sono ascoltati solo da Dio, che si prende cura di loro (cfr *Sal* 34,7; 113,7-8)».

CANTO D'INGRESSO: RE DEI RE

Hai sollevato i nostri volti dalla polvere
Le nostre colpe hai portato su di te
Signore ti sei fatto uomo in tutto come noi
Per amore

*Re dei re, i popoli ti acclamano
I cieli ti proclamano re dei re
Luce degli uomini,
regna col tuo amore tra noi, noi, noi, noi*

RIT. *Figlio dell'Altissimo, povero tra i poveri
Vieni a dimorare tra noi
Dio dell'impossibile, Re di tutti i secoli
Vieni nella tua maestà*

Ci hai riscattati dalla stretta delle tenebre
Perché potessimo glorificare te
Hai riversato in noi la vita del tuo Spirito
Per amore RIT.

SACERDOTE: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. TUTTI: Amen.

SAC.: La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. TUTTI: E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

SAC.: Il Signore Gesù, che ci invita alla mensa della Parola, ci chiama alla conversione. Riconosciamo di essere peccatori e invochiamo con fiducia la misericordia di Dio.

SAC.: Signore nostra pace abbi pietà di noi, TUTTI: Signore pietà.

SAC.: Cristo nostra Pasqua abbi pietà di noi, TUTTI: Cristo pietà.

SAC.: Signore nostra vita abbi pietà di noi, TUTTI: Signore pietà.

SAC.: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
TUTTI: Amen.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini, amati dal Signore.
Noi ti lodiamo,
ti benediciamo,
ti adoriamo,
ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per
la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre;

tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra
del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria
di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

SAC. Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. TUTTI: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

DALLIBRO DEL DEUTERONOMIO (32,1-11)

«Udite, o cieli: io voglio parlare.
Ascolti la terra le parole della mia bocca!
Scorra come pioggia la mia dottrina,
stilli come rugiada il mio dire;
come pioggia leggera sul verde,
come scroscio sull'erba.
Voglio proclamare il nome del Signore:
magnificate il nostro Dio!
Egli è la Roccia: perfette le sue opere,
giustizia tutte le sue vie;
è un Dio fedele e senza malizia,
egli è giusto e retto.
Prevaricano contro di lui:
non sono suoi figli, per le loro macchie,
generazione tortuosa e perversa.
Così tu ripaghi il Signore,
popolo stolto e privo di saggezza?
Non è lui il padre che ti ha creato,
che ti ha fatto e ti ha costituito?
Ricorda i giorni del tempo antico,
medita gli anni lontani.
Interroga tuo padre e te lo racconterà,
i tuoi vecchi e te lo diranno.
Quando l'Altissimo divideva le nazioni,
quando separava i figli dell'uomo,
egli stabilì i confini dei popoli
secondo il numero dei figli d'Israele.
Perché porzione del Signore è il suo popolo,
Giacobbe sua parte di eredità.
Egli lo trovò in una terra deserta,
in una landa di ululati solitari.
Lo circondò, lo allevò,
lo custodì come la pupilla del suo occhio.
Come un'aquila che veglia la sua nidiata,
che vola sopra i suoi nati,
egli spiegò le ali e lo prese,
lo sollevò sulle sue ali.

Il Signore, lui solo lo ha guidato,
non c'era con lui alcun dio straniero. *Parola di Dio. TUTTI: Rendiamo grazie a Dio*

SALMO RESPONSORIALE (SALMO 121)

RIT. *Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.*

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.
Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri, da ora e per sempre.

DALLA LETTERA AI COLOSSESI (3,12-17)

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre. *Parola di Dio. TUTTI: Rendiamo grazie a Dio*

ALLELUIA. ALLELUIA. *Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione (Lc 4,18).* ALLELUIA

DAL VANGELO SECONDO MARCO (6,34-44)

In quel tempo, Gesù, sceso dalla barca, vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano *come pecore che non hanno pastore*, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci». E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. Prese i cinque pani e i due pesci, alzò

gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini. *Parola del Signore.* TUTTI: *Lode a te, o Cristo.*

OMELIA

PREGHIERA DEI FEDELI

SAC. Animati dallo Spirito che ci rende in Cristo un solo corpo, presentiamo al Padre le nostre preghiere. Preghiamo insieme dicendo: *Ascoltaci, o Signore.*

Signore, ti ringraziamo perché ci offri l'opportunità di pregare insieme, anche in questi momenti così difficili, fa che ognuno di noi non si senta abbandonato, ma che trovi accanto a se un'altra persona per pregare insieme e condividere la gioia dello stare in comunione, «Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro», e in questo momento ne abbiamo estremamente bisogno. Preghiamo.

Signore ti preghiamo per tutti i nostri fratelli e sorelle detenuti, possano attraverso il tuo amore riconoscere i propri errori ed intraprendere il cammino della conversione. Preghiamo affinché in questo periodo particolarmente difficile, riescano ad aprire il loro cuore per poter guardare oltre le sbarre e non perdere la speranza di un orizzonte diverso. Preghiamo.

Signore, insegnaci a vedere nell'altro una ricchezza proprio per le sue fragilità. Insegnaci ad accogliere nella nostra vita il fratello povero, ferito perché consapevoli che attraverso gli occhi di questi incontriamo il Tuo volto. Spirito Santo, illumina il nostro cammino, affinché possiamo essere tutti tasselli di quel mosaico, che Dio ha pensato per noi. Preghiamo.

Grazie, Signore, perché nonostante le limitazioni e le difficoltà, in modi nuovi e mai immaginati prima, gli educatori si sono impegnati e sono comunque riusciti ad essere vicini ai ragazzi e ai giovani che gli sono stati affidati. Ti preghiamo perché, con gioia, disponibilità e fantasia, possiamo continuare a prenderci cura del prossimo, facendo anche noi la nostra parte per essere «custodi» in particolare dei fratelli più piccoli. Preghiamo.

Ti preghiamo Signore per tutti i ragazzi e i giovani della nostra città, perché questo tempo non schiacci i loro sogni, non li allontani da te. Ma anzi, fa' che abbiano accanto adulti che siano testimoni credibili di speranza, che tengano tra le mani le loro fragilità, con bontà, come fai Tu. Accompagna tutti gli adulti, dagli forza, fedeltà, costanza. Benedici l'Ac e la Chiesa tutta, perché custodiscano sempre la bellezza di una comunità fatta di fratelli grandi e piccoli. Preghiamo.

SAC. Accogli, o Padre, le nostre preghiere ed esaudiscile secondo la tua volontà, per Cristo nostro Signore. TUTTI: Amen.

PADRE NOSTRO

SAC. O Padre, che ci hai nutriti alla tua mensa della tua Parola, per la potenza del tuo Spirito rendici accoglienti e misericordiosi come il Figlio tuo, che per noi uomini ha dato la vita sulla croce. Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

BENEDIZIONE (*Fil 2,7*)

SAC. La pace di Dio, che sorpassa ogni sentimento, custodisca il vostro cuore e il vostro spirito nella conoscenza e nell'amore di Dio e del suo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo. TUTTI: Amen.

SAC. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. TUTTI: Amen.

SAC. La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace. TUTTI: Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: AVE MARIA (VERBUM PANIS)

Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!

Donna dell'attesa e madre di speranza, *ora pro nobis.*
Donna del sorriso e madre del silenzio, *ora pro nobis.*
Donna di frontiera e madre dell'ardore, *ora pro nobis.*
Donna del riposo e madre del silenzio, *ora pro nobis.*

Donna del deserto e madre del respiro, *ora pro nobis.*
Donna della sera e madre del ricordo, *ora pro nobis.*
Donna del presente e madre del ritorno, *ora pro nobis.*
Donna della terra e madre dell'amore, *ora pro nobis.*

Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!

Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!

CONSEGNA DEL SEGNO DELLA VEGLIA

Ogni anno al termine della Veglia per la pace vi consegniamo un oggetto simbolico che ci ricorda il tema della Veglia stessa e l'impegno di ciascuno a vivere sempre più secondo il Vangelo.

Quest'anno abbiamo pensato di consegnarvi tre vive testimonianze di cura.

Ci auguriamo che rimangano non solo nei nostri cuori a ricordo di questa Veglia, ma siano di stimolo a prenderci sempre più cura delle persone che il Signore ci dona di incontrare e del nostro mondo. Che ognuno di noi possa portare nel cuore per realizzarla questa domanda:

Cosa posso fare io affinché la cultura della cura cresca in me e intorno a me?



PIERO DELLA FRANCESCA, Polittico della Misericordia, 1444-1465, Museo Civico, Sansepolcro